

Storie di giovani **Belli**



“Altro che bulli”.

I ragazzini di una scuola media di Cerignola, un paese della provincia di Foggia, lanciano una sfida alla stampa e alle televisioni nazionali, che inseguendo il fascino del peggio nella notizia, strillano allarmi sui comportamenti dei nuovi adolescenti: una gioventù pericolosa, senza valori, violenti, incapaci di dare alla loro vita uno spessore attraverso ideali, progetti. Mettendo al bando le generalizzazioni, nocive alle menti più raffinate e critiche, si può affermare che non ci sono in giro solo baby mostri, piccoli killer pronti a sfoderare da dentro gli zaini oggetti contundenti o la pistola rubata al paparino, ma che quanto c'è di buono nelle nuove generazioni in fondo non fa notizia. E no. Basta!

Sembrano però dirci un gruppo di tredicenni della classe III sezione D della scuola media *A.T.Paolillo* di Cerignola, che agguerrita di buone intenzioni e sentendosi stretta dalle etichette, abbraccia il progetto della Giornata di educazione civica e zooantropologica organizzato dall'ufficio Veterinario di area "C" della Asl Fg/2, sotto la guida esperta dell'insegnante Marilena Di Donna e del dirigente veterinario Valerio Jarussi, ed è lui che ci illustra le varie fasi del progetto.

Dottor Jarussi possiamo fare delle affermazioni controcorrente, i giovani non sono solo bulli...

Certo, e i ragazzi della III D ne sono un esempio. L'insegnante Di Donna, nel corso del triennio, ha sicuramente portato avanti una opera di sensibilizzazione sulle tematiche ambientaliste, animaliste e di educazione al-

la convivenza civile, ma sono stati i ragazzi a mostrarsi ottimi ascoltatori, fino a diventare i protagonisti indiscussi del progetto.

Il tema verteva sui comportamenti corretti che i proprietari dei cani dovrebbero avere nei confronti dell'ambiente e dei concittadini. Per rendere operativi gli studenti li abbiamo sollecitati a preparare di proprio pugno manifesti esplicativi, a creare con materiale riciclato palette per raccogliere le feci degli animali, con l'intento di distribuirli ai proprietari dei cani; inoltre hanno realizzato con fogli trasparenti bordati da cornici dai colori fluorescenti dei rettangoli per coprire in strada e nei giardini gli escrementi dei cani. I rettangoli avevano delle scritte che invitavano i padroni degli animali a ripulire i rifiuti. Diplomi di merito invece sono stati creati e distribuiti ai cittadini che si sono comportati civilmente. Per la prima volta i ragazzi non sono stati semplice uditorio di convegni sull'argomento, ma i veri promotori dell'educazione alla civiltà.

Una vera è propria crociata educativa...

Si, che ha avuto risvolti positivi sui ragazzi, i quali hanno calcato un palcoscenico dove esibire le loro energie incanalate in azioni positive. Un risultato ancora più significativo perché i nostri giovani provengono da una realtà contadina che ha perso nel tempo la sua identità, per trasformarsi in proletariato urbano molto materialista, poco attento a certe problematiche. Inoltre il rispetto per gli animali e per l'ambiente è stato lo spunto per allargare il discorso al rispetto per l'altro, per le diversità di razza, religione, stato sociale.

E come hanno reagito i proprietari dei cani, sia quelli meritevoli che quelli un po' più distratti?

In entrambi i casi la risposta è stata positiva. I primi sono stati gratificati con i diplomi di merito realizzati dagli stessi ragazzi, i distratti non sono stati aggrediti con rimproveri o rimostranze. Ma coprendo le feci dei loro animali con i rettangoli trasparenti li abbiamo aiutati a riflettere. Gli operatori ecologici infatti ci hanno raccontato che la sera

quei signori distratti tornavano a rimuovere gli escrementi. E più in generale abbiamo notato un sensibile miglioramento del comportamento civico dei possessori di cani e una maggiore igiene delle strade e dei giardini. Il nostro augurio, naturalmente, è che duri questo stato di cose.

Da Palazzo di Città ci sono state reazioni, cenni di assenso per l'iniziativa?

Il Sindaco di Cerignola ha invitato gli alunni della scuola Paolillo, accompagnati dal Preside e dai docenti, ad esporre i loro elaborati sotto i portici di Palazzo di Città, e come segno tangibile di un riconoscimento di merito al progetto e a coloro che lo avevano realizzato, i ragazzi sono stati ricevuti in sala consiliare, dove il Sindaco e gli Assessori hanno consegnato una benemerenda per il lavoro svolto.

L'entusiasmo e il coinvolgimento delle autorità è una garanzia di continuità per i progetti futuri dello stesso tipo, dunque abbiamo accolto la loro partecipazione come un segnale estremamente positivo.

E il preside dice...

Noi abbiamo il dovere pedagogico di formare i cittadini – afferma il dottor Vincenzo Orfeo, preside della scuola media *Paolillo* – e la formazione deve contemplare uno spettro di modalità molto ampio perché sia efficace, non soltanto lezioni frontali, per intenderci. Dunque, un progetto operativo come la Giornata di Educazione Civica e Zooantropologica ha un valore non trascurabile, perché vede il coinvolgimento diretto degli studenti in un'azione educativa. È fondamentale, inoltre, che l'atto formativo venga supportato dall'esempio che gli adulti dovrebbero dare ai più giovani, per questo motivo la scuola che scende in strada ed educa il cittadino a comportamenti civili che nel tempo siano da esempio ai ragazzi stessi, è l'immagine di una scuola progressista, che non chiude le sue esperienze e conoscenze tra le mura dell'edificio scollandosi dalla realtà che la circonda, ma si confronta con la città, con i suoi abitanti e si rende protagonista di una azione educativa globale e sicuramente più efficace.

I bulli? Forse sono semplicemente ragazzi soli, a cui nessuno offre un esempio, una guida da seguire o su cui riflettere per adottare uno stile di vita positivo.

Bullo? No grazie!

Francesco Ciavarella, 14 anni, studente della III D parla compiaciuto della sua esperienza e del suo ruolo nell'ambito del progetto. Ha un visetto pulito e due occhi vispi e sorridenti, è un po' frastornato dall'improvvisa notorietà che nella scuola gli ha dato questa iniziativa.

“In classe ci siamo molto divertiti a realizzare gli oggetti che sarebbero serviti per educare i proprietari dei cani e il lavoro di squadra ha aiutato la nostra classe a conoscersi meglio e ad mettere in atto una forma di collaborazione che non preveda la competitività.

Inoltre ho imparato cose nuove e soprattutto il primo esempio di civiltà è servito a me, perché ho un cane e confesso che non sempre sono stato attento nel ripulire la strada dopo averlo portato a passeggio”.